

**6 Industria e servizi**

Bellinzona, 1 giugno 2006



Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

## Indagine congiunturale attività manifatturiere: aprile e I. trim. 2006

# Con il vento in poppa

I primi tre mesi di questo nuovo anno sono contrassegnati da performance assolutamente positive dell'industria ticinese. Un risultato che emerge sia presso le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri che presso quelle più orientate ai mercati domestici.

Se le previsioni degli industriali ticinesi dovessero avverarsi, il quadro dovrebbe perdurare anche nei prossimi mesi.

### Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari nel comparto manifatturiero ticinese è entrato moderatamente in zona positiva. L'entrata d'ordinazioni ha registrato un significativo miglioramento, andando a delineare un trend positivo sia in termini mensili che annui. Con un ulteriore incremento del grado di utilizzazione delle capacità tecniche, che ha raggiunto la quota record di 83,5%, pure la produzione ha registrato una significativa inversione di tendenza, sia per quanto attiene alla variazione tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) che congiunturale (saldo a +39 in aprile contro un -35 a gennaio). La situazione dell'impresa è ritenuta dai più né buona né cattiva e la situazione reddituale è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente. Ciò vale pure per l'occupazione, che continua ad essere giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli intervistati (88%).

Gli industriali ticinesi confermano una produzione assicurata per i prossimi 3,7 mesi. Le prospettive espresse in aprile per quanto riguarda il secondo trimestre delineano uno scenario di acquisizione di ordini e di produ-

zione in crescita. Il trend positivo dovrebbe interessare anche l'andamento degli affari a sei mesi, mentre l'occupazione non dovrebbe a breve segnalare particolari evoluzioni.

### Mercato estero

Le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri evidenziano una serie di segnali chiaramente positivi, primo fra tutti la decisa entrata in zona positiva dell'indicatore sintetico degli affari. Ai sostanziali incrementi annui e mensili nell'entrata di nuove ordinazioni e nel loro volume - che per la prima volta dopo parecchi anni viene giudicato a saldo come elevato - si accompagna il netto miglioramento della produzione, entrata finalmente in chiaro trend positivo sia mensile (saldo a +65) che annuo. Con capacità tecniche in aumento e un loro grado d'utilizzazione che raggiunge la cifra record dell'88% e a fronte di un'occupazione che all'unanimità viene ritenuta adeguata, la situazione dell'impresa in aprile era giudicata dal 32% degli intervistati come buona, dal 65% come soddisfacente e da nessun intervistato come cattiva. L'unico neo riguarda la situazione reddituale, peggiorata rispetto a tre mesi prima a seguito di una riduzione dei prezzi di vendita.

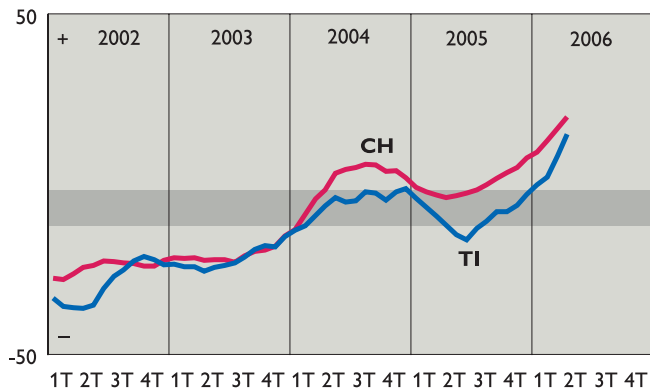
Gli industriali di questo sottocomparto evidenziano prospettive molto ottimistiche per quanto concerne i prossimi tre mesi: entrata d'ordinazioni, produzione e esportazioni sono segnalate in crescita trimestrale. L'occupazione rimarrà invece stabile, così come invariato risulterà l'andamento degli affari a sei mesi.

### Mercato interno

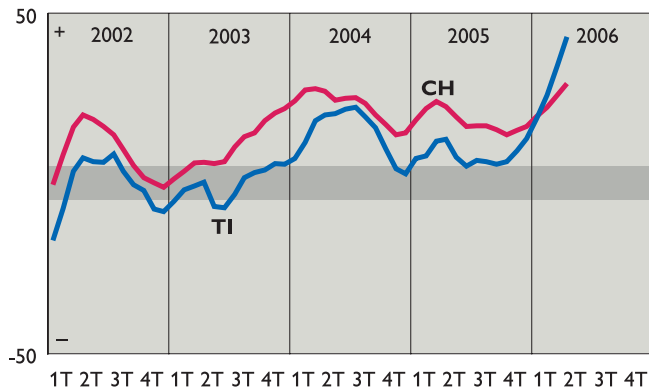
Anche in questo comparto le performance dei principali indicatori sono positive, a partire da un indicatore sintetico che in aprile si situa ad un saldo di +15. Ordini in crescita, sia in numero che in volume, e produzione in netta inversione di tendenza, sia mensile che annua, a segnare un trend positivo che fa la maggioranza assoluta degli intervistati. A fronte di un'occupazione che i più giudicano come adeguata (74%), anche se il saldo è a favore di chi la ritiene eccessiva su chi la ritiene insufficiente (+21), e di capacità tecniche in lieve incremento trimestrale, la situazione reddituale non subisce modifiche rispetto agli ultimi tre mesi dell'anno precedente, per una situazione dell'impresa che viene giudicata dai tre quarti come né buona né cattiva.

A fronte di una produzione assicurata di 4,6 mesi, le prospettive di aprile segnalano per i prossimi tre mesi incrementi sostanziali sia delle ordinazioni che della produzione, e un'occupazione invariata. Anche a sei mesi le prospettive sono positive. ■

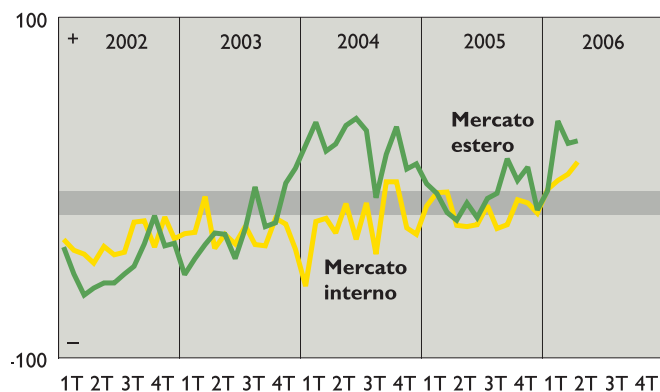
**Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)**



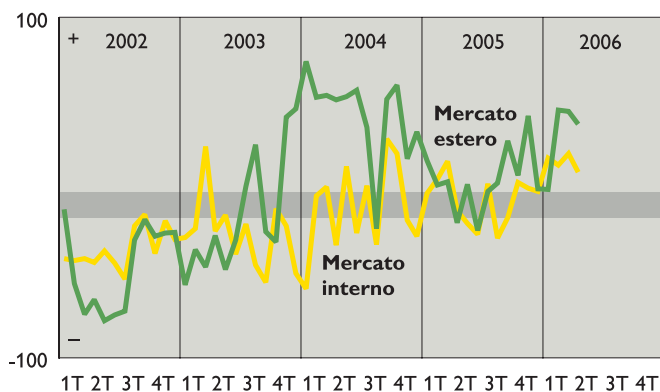
**Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)**



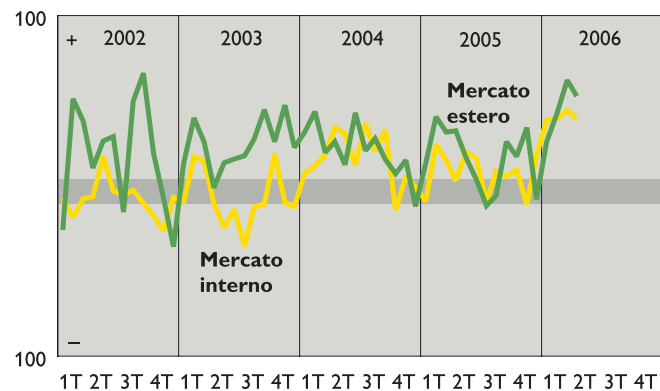
**Andamento degli affari (saldo)**



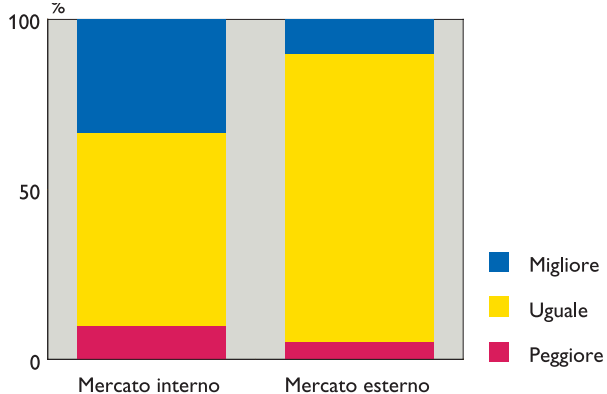
**Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)**



**Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)**



**Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)**





**Sandro Lombardi**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

I dati oggettivi dei fattori congiunturali esprimono sì prestazioni di ottimo livello, ma l'inversione di pressione atmosferica che ti permette in genere di navigare con vento teso e costante non ci permette ancora di rilassarci con un'andatura vera da "vento in poppa". Sono più propenso a pensare che, più che un quadro rassicurante, nei vari e significativi segnali di ripresa dell'economia ticinese emersi recentemente si colgano gli effetti della riorganizzazione in atto nell'industria manifatturiera. Al di là del ciclo mondiale molto favorevole che, se le Borse non ci metteranno del loro, spinge tutte un po' tutte le economie, il made in Swiss (ed anche in Ticino) sta recuperando forza competitiva dopo averne persa parecchia negli ultimi anni. Sotto la duplice spinta della concorrenza dei Paesi asiatici protagonisti di una nuova rivoluzione industriale e delle grandi opportunità offerte dai loro grandi mercati, la selezione fa emergere le imprese migliori, quelle capaci di reagire, mentre tende a scacciare quelle che non hanno prospettive, o non se le sanno dare.

Stiamo a vedere quanto sostenuto sarà ancora (in estate e in autunno) questo fresco vento di ripresa, prima di celebrarne anticipatamente i suoi primi réfoli.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

### Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 41  
[fabio.losa@ti.ch](mailto:fabio.losa@ti.ch)